

LA NUOVA

del Sud

SABATO 18 LUGLIO 2009

Matera, via ex Settembre, 14 tel. 081 476152 - Fax 081 903114 - E-mail redazione@lanuovadel sud.it - Potenza, via della Chiesa, 61 - Tel. 0871 476152 - Fax 0871 903114 - E-mail redazione@lanuovadel sud.it - v.ubaldini@lanuovadel sud.it - Direttore Mario Iodice - Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 35303 (anno I, 4056) w.s.l.c. - DCR Potenza Reg. Trib. di Pz. N. 124 del 05/06/05 - Pubblicità e amministrazione - Alca Pubblicità Srl - Via della Chiesa, 61 - Potenza - Tel. 0871 594973 - Fax 0871 903114 - E-mail info@alcanuovadel sud.it

LA NUOVA

8

Sabato 18 luglio 2009

Interventi • Commenti • Lettere

Il vascello "Vasa": un monito per l'arroganza del potere

di CATELLO APFRIA*

La celebrazione del bicentenario dell'istituzione dell'Ombudsman (difensore civico) svedese è stata l'occasione per far conoscere al grosso pubblico un episodio significativo accaduto nel 1628: l'affondamento del vascello reale "Vasa", costruito per volere del re Gustavo Adolfo II. Il re svedese, mo-

narca assoluto, volle che l'ammiraglia della sua flotta, che prendeva il nome dalla dinastia reale dei "Vasa", fosse la nave più imponente e meglio armata di tutta Europa. Perciò il vascello fu costruito con un'alta sovrastruttura e con due ponti recintati per i cannoni. Il fondo della nave fu riempito con grosse pietre che dovevano fungere da zavorra e mantenere la stabilità

nell'acqua. Tuttavia il baricentro del "Vasa" era troppo alto e le 120 tonnellate di zavorra usate non erano sufficienti. Il re, inoltre, pretese, contro il parere dei tecnici, che vi fossero imbarcati 64 cannoni pesanti che sparavano proiettili da 24 libbre (11 kg). Mentre il

maestoso vascello usciva lentamente dal porto di Stoccolma, una raffica di vento lo fece inclinare su di un fianco. L'acqua penetrò attraverso i portelloni aperti dei cannoni e il "Vasa" colò a picco, portando con sé almeno 50 dei 150 uomini della ciurma. Gli svedesi al-



lora capirono che anche il re poteva sbagliare e pretesero che fosse nominato un Ispettore (Ombudsman) che vigilasse sull'attività del Sovrano. Ci vollero 333 anni prima che il "Vasa" rivedesse la luce e fosse sistemato nel museo che attualmente l'ospita a perenne monito per l'arroganza del potere.

*Difensore Civico Regionale

LA NUOVA

del Sud

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2009

Nel summit meridionale della categoria attenzione chiesta una nuova legge

Difensori civici, vertice a Matera

MATERA. "L'approvazione del disegno di legge in materia di 'Difesa civica e istituzione del Difensore civico nazionale', attualmente fermo alla Camera, consentirebbe di avere un rete funzionale sul territorio e di offrire ai cittadini uno strumento utile per migliorare il rapporto con la pubblica amministrazione". Lo ha detto ieri, a Matera, il coordinatore nazionale dei Difensori civici regionali, Samuele Animalì, che ricopre questo incarico nelle Marche,

in occasione della due giorni dedicata all'assemblea meridionale di categoria. "L'attuazione della legge - ha spiegato Animalì - consentirebbe di colmare una lacuna che penalizza i cittadini. Ma è anche importante, come prevede la legge, tenere conto dei criteri di scelta dei difensori civici che vanno incentrati sulla competenza e su altri fattori che valorizzano la professionalità". Contributi al dibattito sono venuti dal presidente del Consiglio regionale lucano, Prospero De Franchi, che ha illustrato l'esperienza della Basilicata, dotata di una legge sin dal 1986 e con una nuova normativa nel 2007. Il difensore civico regionale, Catello Aprea, ha fatto riferimento agli aspet-



ti organizzativi che vedono in Basilicata appena tre difensori comunali a Matera, Potenza e Melfi e all'attività svolta finora, con 1.082 pratiche trattate nel 2008, gran parte delle quali risolte in tempi contenuti. "Si è avuto - ha

sottolineato Aprea - un aumento delle segnalazioni circa le difficoltà di accesso agli atti amministrativi, legata a varie situazioni, o ai tempi della giustizia amministrativa". "Ritengo strano e, in qualche modo grave, che un Paese all'avanguardia come l'Italia non abbia ancora un difensore civico nazionale" questo invece il giudizio del vicepresidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella, intervenuto nel corso dell'assemblea meridionale dei difensori civici nella giornata di ieri. "L'Italia non ha ancora un difensore civico nazionale. L'evoluzione della società impone che si lavori a un rafforzamento dei diritti". I lavori dell'assemblea si concluderanno oggi.



Il tavolo dei relatori e Aprea durante il suo intervento

il Quotidiano della Basilicata

Anno 8 n. 277 € 1,00

www.quotidiano.della.basilicata.it

Lunedì 9 novembre 2009

Aumenta il numero di chi si rivolge a questa figura che dimostra l'utilità del suo ruolo

La forza dei diritti dei cittadini

Si conclude oggi l'assemblea che riunisce i difensori civici del Mezzogiorno

UN ponte tra cittadino ed amministrazione, un organo in grado di garantire e favorire la trasparenza, l'imparzialità, l'efficienza e la correttezza dell'operato della pubblica amministrazione. E' questo il ruolo del difensore civico, di cui si è parlato durante un convegno organizzato a Matera dall'Ufficio del Difensore Civico del Consiglio regionale della Basilicata e moderato dal giornalista Serafino Paternoster. Di fronte anche al rinnovato impegno per la creazione del Difensore Civico nazionale, si è ritenuto di decisiva importanza riflettere su questa giovane istituzione giuridica per offrire nuovi spunti ed elementi originali di riflessione e per cogliere la funzione sociale dei difensori civici tra modernizzazione

«Il convegno - ha spiegato il difensore civico della Basilicata Catello Aprea - rientra in un programma predisposto dal coordinamento nazionale ed ha lo scopo di rilanciare l'istituto del difensore civico, evidenziandone l'importanza e proponendolo all'attenzione del Governo e del Parlamento, impegnati in una nuova fase di riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali.

E' importante sensibilizzare gli amministratori locali sulla necessità di assicurare a tutti i cittadini questa forma di tutela non giurisdizionale dei loro diritti con la creazione di una rete articolata su tutto il territorio regionale. La figura del difensore civico rappresenta un valore aggiunto alla giustizia tradizionale e merita senz'altro una maggiore diffusione. Merita una difesa a livello comunale, dove ricopre una funzione importante e che il governo vuole invece eliminare, mantenendo solo quel-

lo provinciale e regionale. Vogliamo inoltre gettare le basi per la costituzione di un nuovo soggetto rappresentativo della difesa civica italiana che sia espressione unitaria di tutte le sue articolazioni a vari livelli: comunale, provinciale e regionale».

Il numero di cittadini che interpellano il difensore civico dimostra l'utilità e l'apprezzamento di "questo servizio". E' quanto affermato dal sindaco di Melfi Ernesto Navazio, secondo il quale sarebbe importante elevare qualitativamente la funzione del difensore civico. «Il Difensore civico - ha detto Navazio - è un'autorità di garanzia.

Il suo impegno si concretizza nella prassi quotidiana attraverso l'orientamento dei cittadini; pertanto, non banalizziamo una figura così importante».

Sulla necessità di avere il difensore civico anche a livello nazionale ha parlato anche il vicepresidente vicario del Parlamento europeo Gianni Pittella.

«L'Unione europea - ha detto Pittella - è dotata del mediatore europeo e di una commissione specializzata per le petizioni, a cui si rivol-

gono tutti i cittadini. E' grave che un Paese, all'avanguardia come l'Italia, non si sia dotato di un difensore civico a livello nazionale. Sarebbe importante creare una rete interistituzionale, europea nazionale, provinciale e regionale». Il convegno, che ha avuto luogo ieri pomeriggio, continuerà oggi con la relazione del coordinatore nazionale dei difensori civici regionali e locali Samuele Animali, che parlerà del ruolo del difensore civico nel processo di riforma.

Mariangela Lisanti
matera@luedi.it



L'assemblea dei difensori civici

POL: P.A.

2009-10-29 16:04

**P.A.: DIFENSORI CIVICI, NESSUN TAGLIO, SERVE LEGGE QUADRO
COORDINATORE NAZIONALE, DIFESA CIVICA SIA RADICATA SU TERRITORIO
ROMA**

(ANSA) - ROMA, 29 OTT - Nessun taglio al numero dei difensori civili italiani; meglio invece una legge quadro che sappia valutare la necessità e i contenuti delle loro funzioni: questa la richiesta ribadita quest'oggi dal Coordinamento nazionale della Conferenza dei difensori civili delle Regioni e delle Province autonome nel corso di un incontro svoltosi presso la sede dell'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani. "Governo e Parlamento - ha sollecitato il responsabile del coordinamento e difensore civile delle Marche, Samuele Animali - dovrebbero affrettarsi ad approvare una legge quadro per i difensori civili, peraltro presentata alla Camera nel giugno dello scorso anno". E al ministro della Semplificazione amministrativa Roberto Calderoli ha chiesto il varo di "un sistema di difesa civile radicato sul territorio ma allo stesso tempo chiuso", vale a dire con un numero definito di operatori, "che magari non corrisponda a 8.100, vale a dire al numero complessivo dei comuni italiani". L'incontro, ha cui hanno preso parte anche Alessandro Barbetta, coordinatore dei difensori civili metropolitani, Catello Aprea, difensore civile della Basilicata, Giorgio Morales, difensore civile della Toscana, e Carlo Reali, coordinatore della Conferenza dei Consigli comunali dell'Anci, è servito anche per richiedere una "interlocuzione più qualificata, ma anche uno scambio più intenso con gli operatori sulla casistica nazionale e un censimento reale dei difensori civili attivi nel Paese". "La figura del difensore civile - ha detto Morales - è poco conosciuta anche per colpa della politica; una situazione ben diversa dal resto dell'Europa, anche se nel nostro Paese questo ruolo è ben conosciuto in ambito locale". Barbetta ha sollecitato invece il riconoscimento del "ruolo specifico del difensore civile nel dare attuazione all'azione collettiva pubblica prevista dalla Legge Brunetta" e la garanzia, per tutti i cittadini, di "una difesa civile efficiente nell'ambito del nuovo Codice delle Autonomie". (ANSA).

TEO/

SOA S04 QBXB

LA NUOVA

Martedì 3 novembre 2009

Catello Aprea: è uno strumento a sostegno dei cittadini

Il vertice dei difensori civici

Venerdì e sabato a Matera l'assemblea di tutto il Sud

MATERA - Venerdì e sabato prossimi si svolgerà a Matera, presso la Mediateca provinciale di Piazza Vittorio Veneto, l'assemblea generale dei difensori civici locali dell'Italia meridionale provenienti da Sicilia, Calabria, Campania, Puglia e Basilicata. Il convegno, organizzato dall'Ufficio del Difensore Civico e dal Consiglio regionale della Basilicata, rientra in un programma predisposto dal Coordinamento nazionale - spiega il difensore civico della Basilicata, Catello Aprea -

“Proprio nelle regioni meridionali, la difesa civica presenta grossi vuoti. L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli amministratori locali”

ed ha lo scopo di rilanciare l'Istituto del difensore civico, evidenziandone l'importanza e proponendolo all'attenzione del Governo e del Parlamento, impegnati in una nuova fase di riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali. Due incontri analoghi sono in

programma nello stesso periodo a Firenze (per l'Italia centrale) e a Verona (per il Nord). “Considerato che in Italia la difesa civica si è sviluppata ‘a macchia di leopardo’ - aggiunge Aprea - con grossi vuoti proprio nelle regioni meridionali, intendiamo sensibilizzare gli



Il difensore civico della Basilicata, Catello Aprea

amministratori locali sulla necessità di assicurare a tutti i cittadini questa forma di tutela non giurisdizionale dei loro diritti con la creazione di una rete articolata su tutto il territorio regionale. Vogliamo inoltre gettare le basi per la costituzione di un nuovo soggetto rappre-

sentativo della difesa civica italiana che sia espressione unitaria di tutte le sue articolazioni ai vari livelli: comunale, provinciale e regionale. Proprio per questo il convegno si articolerà in due sessioni: la prima, dedicata agli interventi degli ospiti istituzionali, avrà per tema “Un

sistema di difesa civica a rete, ispirato ai principi di indipendenza, obbligatorietà, prossimità”; la seconda, operativa, sarà volta all'individuazione dei principi di funzionamento della Rete nazionale di rappresentanza e all'elezione dei delegati al Comitato costitutivo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 5 novembre 2009

**In assemblea da tutto il Sud
Il ruolo dei difensore civici
se ne discute in un simposio**

Domani, con inizio alle 15, e sabato, dalle 9, si svolgerà nella Mediateca provinciale l'assemblea generale dei difensori civici locali dell'Italia meridionale. Il convegno organizzato dall'Ufficio del Difensore Civico e dal Consiglio regionale della Basilicata come spiega Catello Aprea, difensore civico della Basilicata «rientra in un programma predisposto dal Coordinamento nazionale ed ha lo scopo di rilanciare l'istituto del difensore civico, evidenziandone l'importanza e proponendolo all'attenzione del Governo e del Parlamento, impegnati in una nuova fase di riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali». Due incontri analoghi sono in programma nello stesso periodo a Firenze e a Verona. Considerato che in Italia la difesa civica si è sviluppata a macchia di leopardo con grossi vuoti proprio nelle regioni meridionali, intendiamo sensibilizzare gli amministratori locali sulla necessità di assicurare a tutti i cittadini questa forma di tutela non giurisdizionale dei loro diritti con la creazione di una rete articolata su tutto il territorio regionale. Vogliamo inoltre gettare le basi per la costituzione di un nuovo soggetto rappresentativo della difesa civica italiana che sia espressione unitaria di tutte le sue articolazioni ai vari livelli: comunale, provinciale e regionale». Il convegno si articolerà in due sessioni: la prima avrà per tema "Un sistema di difesa civica a rete, ispirato ai principi di indipendenza, obbligatorietà, prossimità"; la seconda, operativa, sarà volta all'individuazione dei principi di funzionamento della Rete nazionale di rappresentanza e all'elezione dei delegati al Comitato costitutivo.

A Matera, da oggi l'assemblea generale dei difensori civici del Sud Italia Per una maggiore tutela dei cittadini

MATERA - Prende il via da oggi a Matera nella Mediateca provinciale di Piazza Vittorio Veneto, l'assemblea generale dei difensori civici locali dell'Italia meridionale provenienti da Sicilia, Calabria, Campania, Puglia e Basilicata. Il convegno che si concluderà domani - è organizzato dall'Ufficio del Difensore Civico e dal Consiglio regionale della Basilicata. L'evento rientra in un programma predisposto dal Coordinamento nazionale - spiega il difensore civico della Basilicata, Catello Aprea - ed ha lo scopo di rilanciare l'istituto del difensore civico, evi-

denziandone l'importanza e proponendolo all'attenzione del Governo e del Parlamento, impegnati in una nuova fase di riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali". Due incontri analoghi sono in programma nello stesso periodo a Firenze (per l'Italia centrale) e a Verona (per il Nord).

"Considerato che in Italia la difesa civica si è sviluppata a macchia di leopardo" - aggiunge Aprea - intendiamo sensibilizzare gli amministratori locali sulla necessità di assicurare a tutti i cittadini questa forma di tutela non giurisdizionale dei loro di-



Catello Aprea

ritti con la creazione di una rete articolata su tutto il territorio regionale. Vogliamo inoltre gettare le basi per la costituzione di un nuovo soggetto rappre-

sentativo della difesa civica italiana che sia espressione unitaria di tutte le sue articolazioni ai vari livelli: comunale, provinciale e regionale". Proprio per questo il convegno si articolerà in due sessioni: la prima, dedicata agli interventi degli ospiti istituzionali, avrà per tema "Un sistema di difesa civica a rete, ispirato ai principi di indipendenza, obbligatorietà, prossimità"; la seconda, operativa, sarà volta all'individuazione dei principi di funzionamento della Rete nazionale di rappresentanza e all'elezione dei delegati al Comitato costitutivo.

DEMOCRAZIA PARTECIPATA BLOCCATO IL DISEGNO NORMATIVO PER LA RETE FUNZIONALE

Quella legge serve per migliorare i rapporti tra cittadini e enti locali

L'appello del coordinatore nazionale dei difensori civici

«L'approvazione del disegno di legge in materia di difesa civica e istituzione del difensore civico nazionale, attualmente fermo alla Camera dei deputati, consentirebbe di avere una rete funzionale sul territorio e di offrire ai cittadini uno strumento utile per migliorare il rapporto con la pubblica amministrazione». Lo ha detto il coordinatore nazionale dei difensori civici regionali, **Samuele Animalì**, che ricopre questo incarico nelle Marche, in occasione dell'assemblea meridionale di categoria svoltasi in questi giorni in Mediateca.

«L'attuazione della legge - ha spiegato Animalì - consentirebbe di colmare una lacuna funzionale, che penalizza i cittadini. Ma è anche importante, come prevede la legge, tenere conto dei criteri di scelta dei difensori civici che vanno incentrati sulla com-

petenza e su altri fattori che valorizzano le professionalità».

Contributi al dibattito sono venuti dal presidente del Consiglio regionale, **Prospero De Franchi**, che ha illustrato l'esperienza della Basilicata, dotata di una legge sin dal 1986 e con una nuova normativa nel 2007.

Il difensore civico regionale, **Catello Aprea**, ha fatto riferimento agli aspetti organizzativi che vedono in Basilicata appena tre difensori comunali a Matera, Potenza e Melfi e all'attività svolta finora, con 1.082 pratiche trattate nel 2008, gran parte delle quali risolte in tempi contenuti. «Si è avuto - ha sottolineato Aprea - un aumento delle segnalazioni circa le difficoltà di accesso agli atti amministrativi, legata a varie situazioni, o ai tempi della giustizia amministrativa che deve fare i conti con arretrati e problemi di organici».